Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | **Roma — Giovedì 20 Dicembre** | **Numero 294**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **38**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **415** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Alcamo (Trapani);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Alcamo è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

Il Numero 416 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Ancona;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ancona è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 417 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò di avere la Camera deliberato che sia indetta nel Collegio di Bardolino una votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Lucchini Luigi e Miniscalchi Marco;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bardolino (Verona) è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Lucchini Luigi e Miniscalchi Marco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 418 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò di avere la Camera deliberato che sia indetta nel Collegio di Bibbiena una votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Sanarelli Giuseppe e Maiorca Luigi;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bibbiena (Arezzo) è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Sanarelli Giuseppe e Maiorca Luigi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 419 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'11 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cagliari;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cagliari è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 420 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Chivasso;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chivasso (Torino) è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO

Il Numero 421 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Civitavecchia;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Civitavecchia è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 422 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 19 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cologna Veneta (Verona);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cologna Veneta è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO

Il Numero 423 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 novembre 1900 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Gemona (Udine);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gemona (Udine) è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 424 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 25 novembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Genova II;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Genova II è convocato pel giorno 13 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 20 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 425 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Milano VI;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Milano VI è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 426 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 10 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Patti;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Patti (Messina) è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 427 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Ravenna I;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ravenna I è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 428 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 novembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò avere la Camera deliberato che nel Collegio di Sassuolo si debba procedere alla votazione di ballottaggio fra i due candidati Antonio Vicini e Girolamo Colombo Quattrofrati;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sassuolo (Modena) è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Antonio Vicini e Girolamo Colombo Quattrofrati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 429 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò avere la Camera deliberato che nel Collegio di Sessa Aurunca sia indetta una votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Di Lorenzo Giovanni Battista e Romano Giuseppe;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sessa Aurunca (Caserta) è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Di Lorenzo Giovanni Battista e Romano Giuseppe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 430 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 dicembre 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò di avere la Camera deliberato che sia indetta nel Collegio di Venezia II una votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Manzato Renato e Diena Adriano;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1890, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Venezia II è convocato pel giorno 6 gennaio 1901, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Manzato Renato e Diena Adriano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero CCLIII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e del Consiglio dei professori della R. Scuola tecnica di Città Sant'Angelo;

Visto il parere favorevole dell'Autorità scolastica provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Scuola tecnica di Città Sant'Angelo è intitolata dal nome di « Francesco De Blasiis ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLII (Dato a Roma, il 2 dicembre 1900), col quale l'Ospedale di Piancastagnaio (Siena) viene eretto in Ente morale.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 novembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castrogiovanni (Caltanissetta).*

SIRE!

Dopo le dimissioni di undici su trenta suoi componenti, il Consiglio comunale di Castrogiovanni dovrebbe essere reintegrato ai termini di legge mediante elezioni suppletive; ma tale rimedio sarebbe insufficiente, perchè non eliminerebbe la disgregazione attuale del Consiglio e della Giunta stessa, la quale, nominata in seguito al ritiro di quella precedente, mentre rappresenta una maggioranza di soli dieci Consiglieri, è poi ora nell'impossibilità di funzionare per la rinuncia di tre Assessori.

Si appalesa quindi necessario l'appello al Corpo elettorale, previo lo scioglimento del Consiglio, affinchè le elezioni generali possano rendere più omogenea e vitale la Rappresentanza municipale.

Nel frattempo l'opera del R. Commissario potrà dare un regolare assetto ai pubblici servizî, parecchi dei quali o non esistono o si rilevano difettosi.

Ho quindi l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale e nomina il R. Commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castrogiovanni, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Bonomo cav. dott. Saverio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Perugia ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Gubbio, per gravi irregolarità constatate da inchiesta;

Veduti gli atti;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento 5 febbraio 1891, n. 99, per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Gubbio è sciolta, e la gestione temporanea è affidata ad una speciale Commissione da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni dell'8 agosto 1900:

Saita Giacomo, portinaio visitatore nelle manifatture dei tabacchi, lire 1152.
Rugolo Rocco, guardia di finanza, lire 200.
Gombetti Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
Reghini Luigi, maggior generale, lire 6981.
Stassano Ernesto, capitano, lire 1774.
Fabrizi Tommaso, cancelliere di corte d'appello, lire 3586.
Ciambra Francesco, delegato del tesoro, lire 4761.
Foresto Domenico, ispettore nell'Ispettorato generale delle strade ferrate, lire 3389.
Torre Agostino, brigadiere nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, lire 1152.
Cattaneo Giacomo, intendente di finanza, lire 5749.
Viale Lorenzo, tenente colonnello, lire 3332.
Armimò Girolamo, soldato vivandiere, lire 328.
Zardini Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Gandini Rosa, ved. Borzino, lire 1724.
Calvelli Angiolo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1122,80.
De Rose Alessandro, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Vagnozzi Giovanni, cancelliere di pretura, lire 2112.
Pellegrini Maria, ved. Ranza, lire 202,33.
Casini Teresa, ved. Beltramo, lire 500.
Coppini Ugo, vice segretario nelle intendenze di finanza, lire 2640.
Toni Enrico, impiegato daziario, lire 1488, di cui:
A carico dello Stato, lire 38,73.
A carico del Comune di Lucca, lire 1449,27.
Mazzarella Maria, ved. Santamaria, lire 591,33.
Guglielmini Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Fertili Natalina Maria, ved. Comi, lire 941.
Fertili Natalina Maria, ved. Comi, lire 300.
Rota Ugo e Giuseppina, orfani di Giovanni, tenente, lire 553,66.
Maiorano Teresa, ved. Rigonard, lire 206,66.
Lombardi Amalia, ved. Corrias, lire 754,33.
Tassan Angela, ved. Stefinlongo, indennità, lire 2300.
Brambilla Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Negri Natale, brigadiere postale, lire 1152.
Bottani Andrea, usciere giudiziario, gratificazione, lire 777,77.
Turina Felice, ragioniere di artiglieria, lire 2400.
Cordini Domenico, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione, lire 4531.
Petrovich Lorenzo, portalettere, indennità, lire 812,25.
Scarpa detto Zanella Luigi, operaio di Marina, lire 565.
Manini Lodovico, furier maggiore, lire 680,40.
Rocca Angelica, ved. Casini, lire 666,66.
Borgetti Giuseppe, maggior generale, lire 7070.
Vincieri Francesco, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 708.
Gilli-Vitter Vittore, operaio della Guerra, lire 437,50.
Tanca Bartolomeo, secondo nocchiere Corpo RR. Equipaggi, lire 560.
Calcara Giorgio, segretario nelle Pr fetture, lire 2604.
Pintus Giavanna, ved. Serra, lire 952,66.
Fosseu Giocomo, ufficiale di scrittura, lire 1520.
Spiera Antonia, ved. Berrutti, lire 698.
D'Ardia Giacinto, ufficiale d'ordine, lire 1646.
Parella Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Farace Luigi, furier maggiore, lire 660.
Marisaldi Ernesto, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209, 75.
Liberatore Cosmo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 575.
Michel Eugenia, ved. Bernardini, indennità, lire 3500.
Celli Maria Cristina, ved. Di Nardo, lire 202,33.
Maronghi Tito, sostituto segretario di procura generale di Corte d'appello, lire 1547.
Leporati Andrea, guardia di città, lire 275.
Arimondi Elisabetta ed Elvira, orfane di Francesco, scrivano locale, lire 360,33.
Cellini Filomena, ved. Petaccia, indennità, lire 1833.
Vallicelli Luigia, ved. Pomari, lire 134.
Vastapane Modesta, ved. Cerrato, lire 853,66.
Giunchi Giovanni, brigadiere di finanza lire 620.
Ghiotti Camilla, ved. Martini, lire 96
Bolla Cristina, ved. Contini, lire 823,
Pinto Giovanna, ved. Pezzullo, lire 4,33.
Ferrara Carmela, ved. Ferrara, lire 687.
Brattelli Maria, ved. Sperandi, lire 2111.
Gibellini Eugenio, colonnello, lire 5066.
Viettone Orsola, lavorante della Guerra, lire 264.
De Santis Carolina, ved. Codurri, lire 679, di cui:
A carico dello Stato, lire 92,29.
A carico del Comune di Roma, lire 586,61.
Bonavia Maria Anna, ved. Becchi, lire 1466,66.
L'Abbate Maria, orfana nubile di Francesco, maestro sarto 2° reggimento granatieri, lire 25,50.
Benincasa Anna, ved. Marchese, lire 285,33.
Gambi Enrico, capo guardia di sanità marittima, lire 1152.
Bucci Stefano, tenente, lire 1875.
Dal Bianco Torquato, maresciallo di finanza, lire 475.
Failoni Luigia, ved. Zini, lire 310.
Martinengo Prospero, tenente di finanza, lire 1875.
Galasso Gio. Batta., brigadiere nei RR. carabinieri, lire 672.
Salvatore Michele, tenente, lire 1552.
Fusco Nicola, guardia di finanza, lire 480,66.
Carozzi Giuseppe, aiutante corpo RR. Equipaggi, lire 766.
Ugolini Antonio, operaio di Marina, lire 360.
Seni Domenico, id. id., lire 690.
Cinque Antonio, id. id., lire 725.
Mantica Giovanni, vice cancelliere di pretura, lire 1108.
Ruggi Alfonso, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici, lire 4046.
Poggioli Serafino, capitano, lire 2580.
Cipullo Enrico, tenente, lire 1608.
Franciosa Luisa, orfana di Raffaele, brigadiere di P. S., lire 162,50.
Vergano Carlo, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Cangiano Aniello, guardia di finanza, lire 190, di cui:
A carico dello Stato, lire 171,15.
A carico del Comune di Firenze, lire 18,85.
Mallus Giuseppe, vice brigadiere guardie di città, lire 400.
Cazzola o Cazzoli Paolo, maresciallo guardie di finanza, lire 546,66.
Mancini Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 660.
Figari Rosa, orfana di Giuseppe, scrivano locale, lire 195,50.
Giliberti Cristina, ved. De Bonis, indennità, lire 2801.
Salvetat Clelia, ved. Marenghi, indennità, lire 1200.
Scarcia Concetta Maria, ved. Jodice, indennità, lire 1600.
Bellini Amalia, ved. Orlandi, lire 1200.
De Lucia Domenico, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Asdente Caterina, ved. Anfossi, lire 405.
Benzi Francesca, ved. Dal Fiume, Dal Fiume Amedea, Dal Fiume Allegrezza e Dal Fiume Ines, orfane del suddetto, indennità, lire 2200.
Calise Maddalena, ved. Marino, lire 500.
Ranieri Maria Teresa, ved. Sgrò, lire 60.
Zullino Maria Adelaide, ved. Palmitessa, lire 195.
Tortora Teresa, ved. Siniscalchi, indennità, lire 1872.
Bonfiglio Giacomo, guardia di città, lire 275.
Pappagallo Andrea, id. id., lire 275.
Terrone Giovanna, ved. Ajello, lire 764,33.
De Dominicis Carolina, ved. Montani, lire 1238,66.
De Stefanis Filippo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Brombo Maria Teresa, ved. Bellus o Belluzzi, lire 185.
Boschetti Francesco, presidente di tribunale, lire 4560.

Maltese Vincenzo, colonnello, lire 5600.
Orlandi Maria, ved. Taddei, lire 150.
Rango Giuseppe, capo ufficio postale, lire 2640.
Panara Isidoro, maggiore, lire 2742.
Soldi Elodia e Luisa, orfane di Achille, tenente, lire 800, di cui:
A carico dello Stato, lire 586,93.
A carico del Comune di Napoli, lire 213,07.
Mariani Maria Catterina, ved. Valvassori, lire 880.
Podda Daniele, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1122,80.
Colombo Ruggero, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1194.
Salpietro Cozunella Francesco, brigadiere id. id., lire 590.
Dalla Venezia Beatrice, orfana di Agostino, agente doganale, lire 293,33.
Ghirardi Giuseppe Giacomo, tenente, lire 2400.
Lizier Vincenzo, ricevitore del Registro, lire 3600.
Ortoli Giovanni, capo cannoniere nella R. Marina, lire 1048,80.
Giulietti Pietro Giuseppe, usciere nelle intendenze di finanza, lire 960.
Stella Ernesta, ved. Giusta, lire 311,33.
Salata Giuseppa, ved. Picchioni, lire 352.
Gilardoni Marco, ispettore di finanza, lire 3600.
De Angelis Francesco, capitano, lire 1659,92.
Turco Ferdinando, geometra principale nel catasto, lire 2879.
Bellone Felice, agente delle imposte dirette, lire 1952.
Vecchi Matteo, colonnello, lire 4160.
Vertechi Adolfo, id., lire 3926.
Baldanzi Antonio, direttore capo divisione al Ministero della Marina, lire 5086.
Iacobucci Matteo, tenente, lire 1824.
Stingi Caterina, ved. Marcello, lire 432.
Belloni Maria Luisa, ved. Marucchi, lire 591,33.
Zucchi Giovanna, ved. Benedicti, lire 304.
Danieli Maria, ved. Boso, lire 266,66.
Orlandini Luisa, ved. Pippi, indennità, lire 3904, di cui:
A carico dello Stato, lire 2747,48.
A carico della provincia di Firenze, lire 1156,52.
Giuseppetti Giovanni, brigadiere postale, lire 1056.
Ceccarelli Nazzareno, id. id., lire 1056.
Pensa Giorgio Giuseppe, operaio di Marina, lire 725.
Falsetti Aristodemo, cancelliere di Pretura, lire 1920.
Pachelli Giulio, capo ufficio postale, lire 2400.
Remedi Maria Vittoria, ved. Disperati, lire 232,50.
Dell'Orto Carolina, ved. Riva, lire 528,66.
Retali Lucia, ved. Retali, indennità, lire 1533.
Frojo Vito, guardia nel corpo degli agenti di custodia, indennità, lire 833.
Cipolla Igino, tenente, per anni 8, lire 712,50.
Cosso Antonio, operaio avventizio di Marina, lire 360.
Caldarera Rosalia, ved. Caldarera, lire 1536.
De Luca Vincenzo, vice segretario nell'Economato dei benefizî vacanti, lire 1808, di cui:
A carico dello Stato, lire 166,22.
A carico dell'Economato generale dei benefizî vacanti di Palermo, lire 1641,78.
Capponi Giuseppe, operaio di Marina, lire 360.
Pignatelli Carmelo, guardia carceraria, indennità, lire 1108.
Lepori Rodolfo, sergente, lire 415.
Bargnesi Maria, orfana di Luigi, gendarme pontificio, lire 34,58.
Belli Maria Michela, ved. Scarpaniti, lire 626,66.
Lucchesi Eleonora, ved. Betti, lire 384.
Criscuoli Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Vattucci Luigia, ved. Salvatore, lire 188,33.
Barbera Caterina, ved. Bonfigliuoli, lire 233,33.
Selvi Angiolo, segretario di ragioneria al Fondo per il culto, lire 2471, di cui:
A carico dello Stato, lire 4,55.
A carico del Fondo per il Culto, lire 2466,45.

Floris Mariano, orfano di Marco Aurelio, pretore, indennità, lire 1213,75.

Con deliberazioni del 16 agosto 1900:

Gelmetti Gio. Battista, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1274.
Gasparini Angelo, id. id. id., lire 838.
Morisani Cosimo, appuntato id. id., lire 489,60.
Di Pierno Concetta, ved. De Portis, lire 150.
Stucci Vitantonio, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Viganò Maria Regina, ved. Cabiati, indennità, lire 3000.
Serani Aristea, ved. Leporatti, indennità, lire 1650.
Denegri Fortuna, ved. Albanese, lire 236.
Fortezza Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980, di cui:
A carico dello Stato, lire 727,61.
A carico del Comune di Napoli, lire 252,39.
Serritelli Adolfo, capo cannoniere nella R. Marina, lire 838.
Parone Umberto, orfano di Alessandro, ispettore scolastico, lire 849,33.
Guazzalocca Anna, ved. Fedele, lire 1088,66.
Modanesi Rosalia, ved. Baccarini, lire 727.
Piscia Angiola, ved. Sartorio, lire 404,58.
D'Arienzo Rosalia, ved. Corna, lire 217,33.
Droghetti Giorgio, sergente, lire 451,20.
Cioce Grazia, ved. De Mola, indennità, lire 4088, di cui:
A carico dello Stato, lire 3584,73.
A carico del Comune di Napoli, lire 503,27.
Zandonella Dall'Aquila Clara, ved. Biffis, indennità, lire 2560.
Liberati Nicola, capo degli uffici d'ordine del Ministero della Guerra, lire 3520.
Vigliero Carlo, colonnello, lire 4136.
Mottola Francesco, operaio di Marina, lire 725.
Canale Giuseppe, operaio della Guerra, lire 554.
Rossi Giovanni, cassiere doganale, lire 3445.
Saya Pasquale, ispettore di P. S., lire 3300.
Prati Luigia, ved. Lavini, indennità, lire 1916.
Parodi Fortunato, maggiore generale, lire 7200.
Picariello Carmine, sotto brigadiere guardie di finanza, lire 580.
Turi Adele, ved. Fornelli, lire 2247,66.
Karner Antonia, ved. Boschetti, lire 1361.
Cazzani Irene, ved. Monneret de Villard, lire 1166,66.
Aleffi Francesco, guardia di finanza, lire 386,66.
Mazzufferi Ermete, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Calvelli Fortunato, guardia di città, lire 366,66.
Di Nocera Pasquale, operaio di Marina, lire 444.
Atienza Enrico, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 400.
Pestalozza Giuseppina, ved. Della Chiesa di Carvignasco, lire 2400.
Spapperi Angelo Maria, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Lombardi Vincenzo, guardia di finanza, lire 200.
Cantù Marianna, ved. Reverdini, lire 704.
Maggi Giuseppa, ved. Soave, lire 362.
Vaccaro Giovanna, ved. Canepa Cicala, lire 996.
Garganego Augusta, ved. Errico, lire 938.66
Bôle Giulio, maestro di ginnastica, lire 2550.
Bellosi Antonio, postulano, lire 464.
Corda Cipriano, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Dalmasso Michele Francesco, ricevitore doganale, lire 2460.
Valerio Federico, ufficiale di scrittura al Ministero della Guerra, indennità, lire 1050.
Coiro Maria Lauretta, ved. Padula, lire 586,66.
Urgos Francesco, veterano ferito in guerra, lire 941,66.
Rosso Giovanni, operaio della Guerra, lire 708.
Mazzoli Francesco, operaio di Marina, lire 360.
Bizzarro Vincenzo, soldato, lire 300.
Codecasa Camilla, ved. Vincenti, lire 293,33.
Passaggia Maddalena, ved. Sale, indennità, lire 4306.
Bighetto Antonio, operaio di Marina, lire 725.
Durando Metilde, ved. Borca, lire 637 a carico della Cassa Pensioni tra impiegati ferrovie rete mediterranea.

Battisti Virgilio, brigadiere RR. carabinieri, lire 708.
Gatto Vittorio, torpediniere Corpo RR. Equipaggi, lire 360.
Porzio Francesco, maresciallo di finanza, lire 850, di cui:
A carico dello Stato, lire 834,82.
A carico del Comune di Firenze, lire 15,18.
Saleri Marco, guardia di città, lire 275.
Della Mea Mosè, brigadiere guardie di finanza, lire 700.
Loviselli Cesare, maresciallo guardie finanza, lire 980.
D'Ascanio Adelo, procuratore del Re, lire 4871.
Campi Cesare, vice cancelliere di pretura, lire 1248.
Lucchetti Enrico, capitano, lire 2388.
Bianchini Filippo, ufficiale nelle dogane, lire 2880.
De Angelis Pasquale, maresciallo guardie finanza, lire 720.
Morlotti Cesare, id. id., lire 980.
Bomba Camillo, guardia scelta di finanza, lire 386,65.
De Lauri Francesco, id. id., lire 355,33.
Ruggiero Antonio, id. id., lire 386,66.
Pasqualini Fortunato, maresciallo id., lire 980.
Scarpato Francesco, operaio di Marina, lire 432.
Alemanni Nazzarena, ved. Rondo, lire 390.
Carasso Giovanni, colonnello, lire 5600.
Accardi Stefano, direttore medico Corpo sanitario marittimo, lire 5035.
Novelli Francesco, capitano, lire 2258.
Gagliardo Domenica Maria, ved. Angela, indennità, lire 990.
Del Grosso Edoardo, guardia di finanza, lire 342.
Cerato Giacinta, ved Colla, lire 400.
Bo Elvisa, ved. Montalto, lire 703,33
Raffo Angela, ved. Fulle, indennità, lire 3333.
Grimaldi Rosa, ved. Peisino, lire 566,66.
Strocchi Clementina, ved. Xello, lire 613,66
Sivero Giuseppa, ved. Mappa, lire 102.
Arrivolo Luigi, maresciallo nelle guardie di finanza, lire 676,66.
Rossini Clementina, ved. Iung, lire 1055,33.

Con deliberazioni del 22 agosto 1900:

Sorgi Nazzareno, furiere maggiore, lire 843,60.
Meneghini Giovanni, id., lire 721,20.
Rocca Anna Maria, ved Ferrari, lire 322.
Silveri Ascenzo, guardia di città, lire 275.
Luongo Virginia, ved. Laudari, lire 427.
Riccitelli Teodoro, furiere maggiore, lire 823,20.
Francia Antonio, servente postale, indennità, lire 1031,25
Roncetti Arturo e Luigi, orfani di Gioacchino, ufficiale d'ordine al Ministero della Guerra, lire 349,66.
Brigatti Ermelinda, ved. De Franceschi, lire 772,33.
Negri Erminia, ved. Griffini, lire 833,33
Blengini Teobaldo, tenente, lire 1936.
Maltese Marianna, ved. La Manna, lire 2666,66.
Marenga Carmine, ved. Bozzo, lire 241,66.
Rizzoni Pietro, guardia scelta di città, lire 287,50.
Porro-Appiani Caterina, ved. Romagnoli, lire 336,66.
D'Orlanda Carolina, ved. Marinelli, lire 1190,33.
Pesci Leopoldo, cancelliere di pretura, lire 1550.
Moraglia Augusto, colonnello, lire 4160.
Carbognani Tancredi, colonnello, lire 3926.
Manzana Maddalena, ved. Bonato, lire 304,33.
Caprice Irene Maria, ved. Sardi, lire 612,66.
Puccioni Leopoldo, primo presidente di Corte d'appello, lire 8000.
Buzzi Lucia, ved. Trolli, lire 568,66.
Gavazzi Carolina, ved. Arcari, lire 975,33.
Collo Marianna, ved. Frigimelica, lire 1600.
Gonella Maria, ved. Vigliani, lire 1333,33.
Pappalardo Maria, ved. Tocco, lire 1308,66.
Esposito Angela, ved Ineo, lire 158,33.
Bondi Isabella e Caterina, orfane di Rocco, vice presidente di tribunale, lire 691,33.

Roncagli Rosa, ved. Cati, lire 384.
Danielli Veronica, ved. Rovida, lire 248,66.
Lo Vetere Nunzia, ved. Serraino, lire 440.
Gazzaniga Adele, ved. Croce, lire 593.
Franchi Angela, ved. Galletti, lire 994,66.
Galli Antonietta, ved. Blan, lire 1156,66.
Gamberini Antonio, custode idraulico, indennità, lire 2300.
Carrozza Giuseppa, ved. Di Palma, lire 733,33.
Cazzolini Maria, ved. Signoris, lire 455,33, di cui:
A carico della Cassa pensioni per gl'impiegati rete mediterranea, lire 426,20.
A carico dello Stato, lire 29,13.
Belfiore Antonio, carabiniere, lire 470,40.
Innocenti Edoardo, capitano, lire 2097.
Capolongo Rocco, cancelliere di pretura, lire 956,25.
Cellario Alevino, magazziniere delle privative, lire 3072.
Marcello Federico, ufficiale d'ordine, lire 1525.
Boffino Rosa, ved. Grangetto, lire 320.
Sala Francesco, maresciallo nei RR carabinieri, lire 1118.
Gazzone Luigi, ispettore scolastico, lire 2530.
Verzellini Giulia Palmira, ved. Galanti, indennità, lire 2814.
Lorenzoni Francesco, pretore, indennità, lire 5440.
Bonetti Federico, guardia di città, lire 215,62.
Ricco Beniamino, cancelliere di pretura, lire 2112.
Croce Vittorio, verificatore Amministrazione pesi e misure, lire 2516.
Liverziani Marianna, ved. Venturini, Venturini Pietro ed Enrico, orfani del suddetto, lire 241.87.
Torre Angela, ved. Fabbiano, indennità, lire 3922.
Lattuada Carlo, furiere maggiore, lire 522,50.
Verderosa Paolo, soldato vivandiere, lire 342.
Dal Ponte Angelo, cancelliere di pretura, lire 1424.
Magnoni Giuseppina, ved. Sampietro, indennità, lire 2474.
Cavallaro Antonio, maresciallo guardie di città, lire 562,50.
Nelli Domizio, operaio manifatture tabacchi, lire 752,40.
D'Ari Beniamino, aiutante Corpo RR. Equipaggi, lire 748.
Pavesi Giuseppe, vice segretario di ragioneria nelle intendenze, lire 2400.
Graziani Emilio, agente superiore imposte dirette, lire 3345.
Orrù Giuseppe, capitano, lire 2904.
Tufano Luigi, operaio della Guerra, lire 445.
Molinari Geromina, ved. Gaggero, lire 241,66.
Enrietti Vincenzo, guardia negli agenti di custodia, indennità, lire 874,50.
Gallina Carlo, colonnello, lire 4035.
Lapi Giulio, tenente colonnello, lire 3675.
Calderino Giovanni, caporale maniscalco, lire 472,45.
Quaglia Giuseppe, maggiore, lire 2700.
Fossale Giovanni, guardia di finanza, lire 210.
Berto Bortolo, tenente, lire 1508
Ardito Paolo, assistente locale genio militare, lire 1870.
Barrocchino Carlo Alberto, colonnello, lire 4863.
Ranieri Maria Giovanna, ved. Venturi, lire 352.
Marenco Giuseppina, ved. Pasetti, lire 638.
Villa Giuseppe, commesso R. Marina, lire 1440.
Lapira Gaetano, ragioniere orfanotrofio militare Napoli, lire 2851, di cui:
A carico dello Stato, lire 1904,98.
A carico orfanotrofio suddetto, lire 946,02.
Dedini Giuseppe, segretario di ragioneria nelle intendenze, lire 2298.
Arace Gio. Battista, ufficiale d'ordine, lire 2112.
Pecora Santo, soldato, lire 540.
Staderini Pia, ved. Antolini, lire 866,66, di cui:
A carico dello Stato, lire 42,45.
A carico del Comune di Siena, lire 49,35.
A carico del Comune di Firenze, lire 774,86.

Grini-Sartori Francesca, ved. Zuppani, lire 254.
Capuozzo Maria Lucia, ved. Brando, lire 240, di cui:
A carico dello Stato, lire 179,69.
A carico del Comune di Napoli, lire 60,31.
Hopoius Rosa, ved. Merlo, indennità, lire 2400.
Bracardi Guglielmo, sott'ispettore forestale, lire 1920.
Allemaini Maddalena, ved. Segoni, indennità, lire 2666.
Gamalleri Maria Angela, ved. Casaleggio, lire 547.
Pinto Fortunata, ved. Pronat, lire 321,66.
Con deliberazioni del 29 agosto 1900:
Magro Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 690.
Chiappero Teresa, ved. Bruno, lire 150.
Arena Adelaide, ved. Tortora, lire 241,66.
Martelli Maria, ved. Tantussi, lire 320.
Riviera Francesco, furiere maggiore, lire 762.
Reggio Giovanna, ved Speroito, lire 1031,33.
Santoloni Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 802.
Romano Barbara, ved. Lepore, lire 938,66.
Massimelli Maddalena, ved Massimelli, lire 541,33.
Villaminar Pietro, vice cancelliere di pretura, lire 975.
Burgoni Giovanni, capitano, lire 2486.
Trona Enrico, ved. Genne, lire 450.
Valvassori Maria, ved. Pellizza, lire 1039.
Lipariti Maria Teresa, ved. Domino, lire 256.
Lembo Maria, ved. Fiorillo, lire 249.
Signorini Carolina, ved Magri, lire 828,66.
Eula Felice, tenente colonnello, lire 3330.
Palma Raffaele, vice ispettore di P. S., lire 2146.
Morelli Eugenio, guardia di città, lire 275.
Romei Augusto, capitano nei RR. carabinieri, lire 1951.
Satta-Porqueddu Raimondo, cancelliere di pretura, lire 2112.
Foce Teresa, ved. Gamolo, lire 241,66.
Gonzales Maria, ved. Anelli, lire 818,33.
Garavelli Carlo, colonnello, lire 5360.
Dellavedova Carlo, capo timoniere Corpo RR. Equipaggi, lire 1248,80
Musso Alfonso, capo torpediniere Corpo RR. Equipaggi, lire 1223, 60.
Lobianco Raffaele, capo cannoniere Corpo RR. Equipaggi, lire 1274.
Viani Cristoforo, tenente, lire 1708,33.
Piscitelli Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Malavenda Demetrio, id. id., lire 512.
Romanelli Gaspero, appuntato del Corpo agenti di custodia, lire 625.
Spena Giuseppe, sotto brigadiere guardie di citta, lire 960.
Semmola Mariano e Vincenzo, orfani di Nicola, consigliere di Corte d'Appello, lire 1042,66.
Vitoli Concetta, ved. Semmola (dal 12 agosto 1899 al 25 aprile 1900), lire 1042,66.
Fran Luigi, vice cancelliere di pretura, lire 1053.
Calisano Alfonso, secondo capo fuochista nel Corpo RR. Equipaggi, lire 620
Senti Giorgio, ufficiale d'ordine al Ministero dell'Interno, lire 1693.
Morgese Vincenzo, messaggere postale, lire 1152.
Ristorini Maria Leopolda, maestra manifattura tabacchi, lire 420.
Sarzana Giovanni, consigliere corte d'appello, lire 4673.
Roncati Pietro, guardia di città, lire 275.
Soardi Edmondo, vice cancelliere di pretura, lire 1053.
Scibilia Celestino, ufficiale alle scritture coltivazione tabacchi, indennità, lire 2264
Adorni Gisella, ved. Troili, lire 1866,66.
Stroppiana Michele, operaio borghese della Guerra, lire 690.
Pautasso Stefano, id. id., lire 636.
Peruzzi Giuseppe, ufficiale Poste e Telegrafi, dal 1° novembre 1899 al 1° aprile 1900, lire 1188.
Danisi Eduardo, contabile amministrazione carceraria, lire 2880.
Rossi Maria, maestra manifattura tabacchi, lire 420.
Lissone Luigi, tenente colonnello, lire 3979.
Tempesti Giulia, ved. Felici, lire 814.
Lodari Giulia, ved. Mantellini, indennità, lire 1700.
Gobbo Carlo, segretario di ragioneria al Ministero di Grazia e Giustizia, lire 3120.
Canali Assunta, ved. Cazzaro, lire 275.
Parlani Paolo, soldato di fanteria, lire 540.
Masci Francesco, ispettore di P. S., lire 2668.
De Prezii Antonio, tenente, per anni 7 1[2, lire 666,50.
Torelli Nicolò, cancelliere di pretura, lire 1422.
Usai-Sircana Giovanni, id. id., lire 1474.
Mazzucchi Andrea, magazziniere del deposito delle privative, lire 2856.
Cecchérini Adamo, guardia di finanza, lire 637,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 437,55.
A carico del Comune di Firenze, lire 199,78.
Targhetta Carlo, operaio di Marina, lire 500.
Cordero Eugenia, ved. Bertone, indennità, lire 1650.
Bucchi Basilio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 820.
Spigna Francesco, capo timoniere Corpo RR. Equipaggi, lire 1198,40
Beggiolini Giovanni Maria, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 802.
Martini Agostino, tenente colonnello, lire 3420.
Rolaro Gio. Battista, guardia carceraria, indennità, lire 1083.
Montesano Carmela, ved. Daniele, lire 938,66.
Dominici Maria, ved. Bartoloni, lire 305,66.
Goteli Luigi, brigadiere postale, lire 1056.
Mossa Giuseppe, vice cancelliere di tribunale, lire 1760.
Gueri Giovanni, macchinista Corpo RR. Equipaggi, lire 1349,60.
Dogliotti Giuseppe, colonnello, lire 4533.
Stabile Vincenzo, maggiore, lire 3150.
Fabbrini Augusto, id., lire 2874.
Doro Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1097,60.
Valentini Gaetano, cancelliere di pretura, lire 1685.
Bongioanni Giuseppe, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1733.
Mauri Elia, ved. Caraffa, lire 844,66.
D'Andrè Lorenza, ved. Burgio, lire 560.
Feletti Calocero, aiuto agente delle imposte, lire 1858.
Di Giura Giosuè Gerardo, capitano, lire 1855.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,090,710 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 215, al nome di Gatti Cornelia del vivente Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Isola del Cantone (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gatti Angela Rosa di Lorenzo Ferdinando, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 777,774 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Genta *Enrico*, *Vittorio* ed *Irene* fu Ferdinando, minori, sotto la patria potestà della madre Courtial Angela fu Felice, domiciliati in Torino - libero -, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Genta *Luigi Enrico Giuseppe*, *Edoardo Felice Vittorio*, *Maria Irene Amalia* fu Ferdinando, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,061,723 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 370 annue, al nome di Dello Russo *Francesca* fu Giuseppe, nubile, minore, sotto l'amministrazione della madre, Rossi Caterina di Michelangelo, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dello Russo *Maria-Francesca-Margherita-Vincenza* fu Giuseppe, nubile, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,218,548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di *Leucata* Liberata, nubile, domiciliata in Conca della Campania (Caserta), vincolata d'usufrutto a favore di *Filipello* Edoardo di Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Leucate* Liberata, nubile, ecc. come sopra, e vincolata di usufrutto a favore di *Filippello* Edoardo di Carlo, vera proprietaria l'una e vero usufruttuario l'altro della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 830,514 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130, al nome di Pelicini *Pellegrino*, fu Raffaele, minore, sotto l'amministrazione della madre Maria Giuseppa Viglione, domiciliato a Foglianese (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedicini *Alessandro Pellegrino*, fu Raffaele, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 1,024,399 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Magnetti Filiberto, Giacinto, *Gaspare* e Teresa nubile, fu Giacinto, eredi indivisi domiciliati a Torino;

2° e N. 632,123 di L. 20 a favore di Magnetti Filiberto, Amalia, *Gaspare*, Giacinto e Teresa fu Giacinto, minori, sotto la patria potestà della loro madre Galliano Clotilde, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1° Magnetti Filiberto, Giacinto, *Angelo-Gaspare* e Teresa, ecc. (come sopra);

2° Magnetti Filiberto, Amalia, *Angelo-Gaspare*, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta Mod. 241, N. 132 ordinale, 700 di protocollo e 1023 di posizione, rilasciata il 24 agosto 1900, dall' Intendenza di Finanza di Alessandria, al signor Testa Francesco fu Vincenzo, pel deposito da lui fatto di tre certificati nominativi Consolidato 5 0[0 per la complessiva rendita di L. 75, con godimento dal 1° luglio 1900.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non vengano notificate opposizioni, i tre certificati suddetti verranno consegnati al nominato sig. Testa, senz' obbligo di esibizione della ricevuta denunziata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 18 dicembre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

N. 30653 — Div. 1ª (Portafoglio)

PAGAMENTO

delle rendite italiane all'Estero

(Affidavit)

Scadenza 1° *gennaio* 1901.

Ecco il riassunto delle istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero di scadenza 1° gennaio 1901:

Le cedole del *Consolidato* 5 % sono pagabili a:

Parigi, Londra o Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro, ed inoltre ad Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei medesimi corrispondenti;

Le cedole del *Consolidato* 4 % netto da qualunque imposta presente e futura, sono pagabili a:

Parigi, Londra, Berlino e Vienna dai corrispondenti diretti del Tesoro;

Le cedole ed il rimborso delle obbligazioni:

Strade ferrate Livornesi (Serie *C*, *D'*, *D''*) e *Centrale Toscana* (Serie *A* e *B* - *Asciano-Grosseto*, serie *C*), sono pagabili a Parigi dalla Casa de Rothscild Fratelli, e dai suoi corrispondenti a Londra, Francoforte sul Meno, Ginevra, Bruxelles;

Torino-Savona-Acqui, a Parigi dalla stessa Casa, e dai suoi corrispondenti a Londra e Bruxelles;

Cavallermaggiore-Alessandria, a Parigi della stessa Casa e dal suo corrispondente a Bruxelles;

Canali Cavour: a Parigi dalla Società generale di Credito industriale e commerciale; a Londra dalla Casa C. I. Hambro & F°;

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali delle *Obbligazioni ferroviarie* 3 0[0 a debito dello Stato, sarà fatto: a Parigi; Londra; Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Dresda, Monaco di Baviera; Bruxelles; Amsterdam; Vienna, Trieste; Zurigo, Basilea, Ginevra.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali dei titoli di Stato e delle cedole e delle Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 a debito dello Stato, è subordinato alla presentazione dei titoli stessi e alla dichiarazione di *affidavit*.

Per tutte le cedole e per tutti i titoli basterà la presentazione di *una sola distinta* (*bordereau*) per ogni specie e per ogni categoria di titoli.

Della osservanza di tali formalità sono incaricati:

la Delegazione del Tesoro presso la Casa de Rothschild Fratelli a Parigi;

Delegati italiani presso le Case, Banche e Società pagatrici a Berlino:

Delegati italiani e consoli: a Basilea, Bruxelles, Francoforte sul Meno, Ginevra, Londra, Nizza e Trieste;

la Cancelleria consolare presso l'Ambasciata d'Italia a Vienna;

le Legazioni d'Italia: a Berna ed a Copenaghen;

i Consoli d'Italia a: Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Brema, Breslavia, Colonia, Dresda, Lubecca, Mannheim, Monaco di Baviera, Norimberga, Königsberg, Malta, Amsterdam Rotterdam, Buda-Pest, Bellinzona, Zurigo, Madrid, Lisbona, Lussemburgo, Smirne;

l'Agenzia consolare d'Italia a Skeveningen (presso l'Aja).

Le Banche di Francia e d'Inghilterra; la Banca Imperiale di Germania, la « Seehandlung Societät » di Berlino; la « Staats-Depositen-Verwaltung » di Strasburgo; la Banca Reale Bavarese; la Banca Nazionale del Belgio; l'Austro-Ungherese, e la Neerlandese sono dispensate dall'obbligo della presentazione dei titoli italiani che hanno in deposito: basterà che le cedole rispettive sieno presentate alle Case, Società e Banche pagatrici, accompagnate da una speciale dichiarazione.

È consentito, ai portatori stranieri dei titoli italiani, di servirsi della mediazione di Banche e di banchieri, dimoranti nel rispettivo paese. Questi saranno dispensati dall'obbligo di sottoscrivere l'*affidavit*, quando i possessori dei titoli abbiano già adempiuto a tale obbligo, facendo autenticare la firma dalle locali Autorità competenti. Dovranno però, a richiesta dei Delegati italiani, delle Legazioni o dei Consoli d'Italia incaricati del servizio, presentare ai medesimi, per visione, i *bordereaux* originali.

Speciali trattamenti di favore sono consentiti ad alcune Istituzioni di Stato straniere detentrici di fondi pubblici italiani.

I Delegati del Tesoro sono autorizzati a recarsi presso i principali Istituti di credito, allo scopo di accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così gli Istituti medesimi dal trasporto materiale dei titoli soggetti alla presentazione.

Roma, il 18 dicembre 1900.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 dicembre, in lire 105,54.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

19 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,80	98,80
	4 1/2 % *netto*	109.07	107,94 1/2
	4 % *netto*	100,60 7/8	98 60 7/8
	3 % *lordo*	61,45	60,25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 19 dicembre 1900.

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15.45).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Presentazione di progetti di legge.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Proroga a tutto il mese di febbraio 1901 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 non approvati entro il 31 dicembre 1900.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze).

Diciannove disegni di legge per approvazione di eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni sugli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1899-900.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze).

Presenta inoltre:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901.

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1900-901.

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1900-901.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1900-901.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-901.

Questi sette progetti di legge sono trasmessi alla Commissione di finanze.

CARCANO, ministro d'agricoltura industria e commercio, presenta un progetto di legge per la:

« Convalidazione del R. decreto 10 giugno 1900, n. 210, relativo alla proroga al 31 dicembre 1900 del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro ».

PRESIDENTE. Il progetto dovrebbe essere trasmesso alla Commissione permanente per l'esame dei trattati.

Nota però che di essa non è presente che un solo membro.

(Non essendovi opposizioni è data facoltà alla Presidenza di completare la Commissione per l'esame del progetto).

CARCANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta, d'accordo coi ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e degli affari esteri, il progetto di legge:

« Convenzione conchiusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1900, pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia ».

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione per l'esame dei trattati).

Presenta pure i seguenti altri disegni di legge:

« Proroga al 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo con la legge 1° luglio 1890, n. 7003, per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per l'Amministrazione della Colonia ».

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici).

« Nuova proroga dei tribunali misti della Riforma in Egitto ».

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, propone, ed il Senato approva, di invertire l'ordine del giorno e di discutere, prima della votazione, il bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 41).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Avrebbe voluto che i bilanci si fossero discussi minutamente, ma dopo la relazione superficiale del senatore Boccardo si limita ad alcune domande.

Chiede all'on. ministro quanti impiegati dal Ministero di agricoltura siano stati inviati in missione all'esposizione di Parigi a spese dello Stato.

Vorrebbe sapere pure quant'è costata la missione dell'ex-Ministro di agricoltura a Parigi.

Se non si possono avere notizie ora, ne discorrerà quando si discuterà il consuntivo.

Chiede, quanto ai Demanî comunali, quali siano gli intendimenti del ministro attuale e che cosa abbia fatto la Commissione ai membri della quale venne concessa una indennità.

Lamenta che in Italia si largheggi troppo in medaglie di presenza ai componenti le molteplici Commissioni.

Vorrebbe che si ponesse fine una buona volta a questo sconcio, pel quale impiegati dello Stato, nonostante lauti stipendî quando fanno parte di Commissioni speciali godono d'indennità che gravano sul bilancio dello Stato.

BOCCARDO, relatore. Per fatto personale, si scagiona dall'accusa del senatore Astengo.

Dichiara che, se il bilancio di agricoltura, industria e commercio fosse stato presentato in tempo, l'esame di esso avrebbe potuto essere fatto con tutta calma e serenità. Ci troviamo ora in condizioni eccezionali, perchè quasi per metà è stato esercitato il bilancio.

Ricorda le relazioni minute ed esaurienti da lui fatte in tempi normali per i bilanci d'agricoltura, industria e commercio.

Se ora ha fatto una relazione puramente contabile, ciò si deve agli accordi presi col presidente della Commissione di finanze, per il fine di evitare un nuovo esercizio provvisorio.

Presentazione di progetti di legge:

PASCOLATO, ministro delle poste e telegrafi, presenta il progetto di legge:

Spesa straordinaria di lire 700,000, per costruzione di linee telefoniche ripartite fra gli esercizi 1899-900 e 1900-901.

(È dichiarato d'urgenza).

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Siccome si tratta di un progetto di legge che istituisce un servizio quasi nuovo, crede che dovrebbe essere trasmesso agli Uffici.

PASCOLATO, ministro delle poste e telegrafi. Si tratta di un progetto che non è che l'adempimento di un accordo preso con il Governo francese.

DI MARZO. La Commissione che esamina il progetto sulle linee telefoniche è a disposizione del Senato, ma crede che il progetto, per la sua indole, dovrebbe essere esaminato dalla Commissione di finanze.

(Il Senato delibera di trasmettere il progetto alla Commissione di finanze).

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta il progetto di legge:

Approvazione di due contratti di permuta di beni stabili tra il Demanio dello Stato ed il Comune di Venezia ed autorizzazione al Governo di concludere un'altra permuta di stabili col Comune di Roma.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

SERENA. Si aspettava che il senatore Astengo parlasse della grave e secolare questione delle operazioni per i Demanî comunali del Mezzogiorno, che, sotto i due aspetti, economico e sociale, attende ancora la soluzione.

Il senatore Astengo invece ha accennato alla Commissione che si occupa di quella questione. Egli ebbe l'onore già di presiederla; richiese che fosse aumentato il numero dei commissari e che maggiori facoltà fossero date alla Commissione.

Egli aveva deliberato di rinunziare all'onorevole gratuito ufficio, ha consentito di rimanere al suo posto fino all'espletamento dei lavori in corso, in considerazione anche dell'accoglienza favorevole fatta dall'attuale ministro alle sue proposte, sulle quali già è stato provocato il parere del Consiglio di Stato.

Oltre che il parere consultivo della Commissione può essere utile al Governo, essa, nel modo com'è composta, dà la maggiore garanzia, quella della competenza.

Accenna al lavoro compiuto dalla Commissione fino ad oggi e lo addita al ministro, encomiando l'opera dei funzionarî che ne fanno parte.

Scopo principale della nomina della Commissione è stato quello di limitare al possibile, nei limiti delle leggi e regolamenti, i compensi agli agenti demaniali.

Nota che una somma ingente è stata spesa in passato, per tali compensi.

Egli, che entrò in quella Commissione quando non era ancora stabilito il gettone di presenza per i commissari, si unisce al senatore Astengo nel voto che siano soppresse le spese in generale per tutte le Commissioni, limitandone le nomine.

ASTENGO. Non ha mai inteso di fare appunto al senatore Boccardo per la sua odierna relazione; ha solo lamentato che il Senato segua l'andazzo dell'altra Camera di approvare i bilanci in via amministrativa.

Dice al senatore Serena di aver deplorato che con la nomina della Commissione consultiva, il ministro abbia sottratto al Consiglio di Stato l'esame dei ricorsi relativi ai Demanî comunali.

Quanto al lavoro eccessivo della Commissione nota che anch'egli si è occupato delle questioni demaniali in varie occasioni, e ne comprende tutte le difficoltà.

Rileva solo che consultato il Consiglio di Stato sulla Commissione, il ministro poteva dire che aveva intenzione di dare delle medaglie di presenza a quella Commissione.

Prega il ministro di agricoltura e gli altri ministri qui presenti di abolire una buona volta i gettoni di presenza per tutte le Commissioni.

SERENA replica che ha parlato in difesa del Regolamento, ed anche il senatore Astengo avrebbe dovuto difenderlo, perchè il ministro ha provocato prima il parere del Consiglio di Stato e propriamente della sezione competente di cui fa parte il senatore Astengo.

Ed il parere è stato favorevole.

Ciò per il primo Regolamento; quanto alla modifica fatta col secondo Regolamento si unisce al voto che sia tolto qualsiasi compenso a tutte le Commissioni consultive.

Si associa pure al voto che si tenga conto dei progetti di legge già preparati e degli studî fatti per risolvere la grave questione.

Raccomanda al ministro d'agricoltura, industria e commercio di portare a termine tutte le operazioni relative ai Demanî comunali.

Si ripartiscano pure le terre che rimangono, perchè l'attuale condizione di cose non serve ad altro che a fare il giuoco dei partiti, come una volta serviva ai Borboni per aizzare le plebi contro i possidenti ritenuti liberali (Bene!).

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Scagiona la Commissione di finanze dalle censure rivoltegli dal senatore Astengo.

La Commissione di finanze ha meditato profondamente e largamente sulla procedura da seguire nell'esame dei bilanci, sotto l'aspetto amministrativo, parlamentare e politico.

Nota che l'esercizio provvisorio contiene certe clausole che incepperebbero l'andamento dell'amministrazione dello Stato, se si prorogasse l'approvazione dei bilanci oltre i sei mesi.

Di più, fra breve tempo, il Senato potrà esaminare e discutere lungamente i bilanci 1901-1902; è inutile quindi che a bilancio mezzo consumato si facciano serie discussioni finanziarie che potranno più utilmente trovare il loro luogo fra pochi mesi.

È parso poi alla Commissione che non convenisse che per fatto del Senato si andasse coll'esercizio provvisorio all'anno nuovo, che inizia anche un nuovo secolo.

Del resto la larghezza e libertà della discussione su questi bilanci non è punto menomata. Si augura quindi che il Senato opinerà che la Commissione di finanze non ha punto demeritato della sua fiducia (Approvazioni).

CARCANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dopo quanto è stato detto dai senatori Boccardo e Finali, aggiunge la semplice dichiarazione che, da parte sua e dei suoi colleghi di Governo, è vivo il desiderio che sieno esaminati i modi con i quali si spendono le somme stanziate in bilancio.

Espone quanto fece per i Demanî comunali, specialmente per l'applicazione delle leggi esistenti.

Egli trovò istituita la Commissione, composta solamente di tre membri.

Ringrazia il senatore Serena delle spiegazioni date sull'opera della Commissione da lui presieduta.

Ha mantenuto non solo l'operato del suo predecessore, perchè lo ha creduto utile alla risoluzione delle molteplici questioni relative ai Demanî comunali, ma ha creduto opportuno d'aumentare il numero dei membri della Commissione, e concedere a tutti un'adeguata indennità, data la natura del lavoro.

Finchè il sistema delle indennità alle Commissioni durerà in Italia, crede di non poter decampare dalla consuetudine invalsa, in odio alla Commissione ricordata dal senatore Astengo.

Quanto alle spese sopportate dal Ministero per l'invio d'impiegati all'Esposizione di Parigi, ha mantenuto scrupolosamente l'impegno preso altra volta in Senato di non mandare altri impiegati, oltre quelli già inviati fin da allora.

Il risultato complessivo della partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi è stato buono.

Una prova di questo risultato si ha nel numero delle onorificenze ricevute.

Presenterà fra breve il conto particolareggiato delle spese sopportate dal Ministero d'agricoltura e commercio. Fin da ora può assicurare il senatore Astengo che queste spese sono compensate dagli introiti, anzi c'è un margine a beneficio dell'erario.

Detto ciò, si pone agli ordini del Senato per tutte le spiegazioni che si desiderassero nella discussione dei capitoli.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

CHIALA, segretario, ne dà lettura.

Sono approvati i primi tre capitoli senza discussione.

ASTENGO. Ai capitoli 4 e 5 prega il ministro di fare qualche economia su di essi, parendogli troppo forte la somma di L. 15,000 stanziata per acquisto di libri e pubblicazioni.

CARCANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Assicura il senatore Astengo che la somma notevole per acquisto di libri è spiegata dall'indole e dalla natura del suo Ministero, che deve fornire libri all'amministrazione, alle scuole ed alle associazioni. Quindi le somme stanziate sono tutt'altro che esuberanti.

Si approva il capitolo 4 nella somma di L. 8000.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 5 al 76.

ASTENGO. Vorrebbe che il capitolo 77 venisse suddiviso per meglio giustificare ciascuna spesa.

CARCANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Accetta la raccomandazione: ma nota che, se il titolo del capitolo è molto lungo, in compenso è molto esigua la cifra stanziata.

Il capitolo 77 è approvato nella somma di L. 5500.

Senza discussione si approvano i capitoli da 78 a 82.

DEL ZIO, al capitolo 83, chiede al ministro di dare alla scuola di Napoli « Alessandro Volta », che conta 500 inscritti e che venne premiata all'Esposizione di Parigi, integralmente il concorso dello Stato.

CARCANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Terrà conto della raccomandazione del senatore Del Zio, ma non può assumere nessun impegno, tanto più che la scuola « Alessandro Volta » fruisce di un assegno di L. 21,000.

DEL ZIO ringrazia.

Il capitolo 83 è approvato nella somma di L. 520,500.

Senza discussione si approvano i capitoli da 84 a 133, ultimo del bilancio, ed i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

SARACCO, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, presenta il progetto di legge:

Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina:

a) di tre commissarî alla Cassa depositi e prestiti;

b) di tre commissarî di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto,

e per la votazione a scrutinio segreto del bilancio d'agricoltura, industria e commercio, oggi approvato per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Estrae i nomi dei senatori che dovranno fungere da scrutatori.

Per la votazione per la nomina di tre commissarî alla Cassa depositi e prestiti, risultano scrutatori i senatori: Di San Giuseppe, Tajani e Lanzara.

Per la votazione per la nomina di tre commissarî di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto, risultano scrutatori i senatori: Augusto Baccelli, Astengo e Codronchi.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annunzia di aver chiamato a far parte temporaneamente della Commissione per l'esame dei progetti di legge sui trattati, oggi presentati, i senatori Boccardo, Nigra e Malvano.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Si suggellano le urne delle votazioni per la nomina dei varî commissarî, il cui risultato sarà proclamato nella seduta di domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1900-1901:

Votanti	80
Favorevoli	75
Contrari	5

(Il Senato approva).

Domani seduta alle ore 15.

Levasi (ore 17,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 18 dicembre 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10.

RADICE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica le domande di congedo:

Per motivi di famiglia, gli onorevoli Campi, di giorni 8; Morpurgo, 3; Romano, 4; Fortis, 2; Poggi, 2; De Riseis Luigi, 2; Civelli, 2; Di Bagnasco, 2; Fabri, 2; Rampoldi, 2; Molmenti, 2.

Per motivi di salute, gli onorevoli Venturi, di giorni 8; Vollaro-de Lieto, 3; Serristori, 5; Giaccone, 5.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica l'invito del ministro dell'interno perchè la Camera si faccia rappresentare ai funerali nel Pantheon, per la gloriosa memoria di Vittorio Emanuele II.

Estrae a sorte una Commissione di 12 deputati che insieme con tutta la Presidenza rappresenterà la Camera:

Onorevoli: Pescetti, Macola, Borghese, Torrigiani, Arlotta, Ludovico Fusco, Pinchia, Gaetano Falconi, Lemmi, Murmura, Codacci-Pisanelli e Serristori.

Approvazione di diciannove disegni di legge riflettenti eccedenze d'impegni e maggiori assegnamenti sugli stati di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1898-99.

RADICE, segretario, ne dà lettura.

BRUNIALTI osserva che da alcuni di questi disegni di legge è dimostrato che i ministri possono fare le spese che credono, nonostante tutti i sindacati parlamentari ed amministrativi; deplora che la Camera si limiti a sanare con la sua approvazione questi abusi, ed invita la Commissione del bilancio a far sì che per l'avvenire, se spese ingiustificate siano state fatte, ne sia reso responsabile chi le abbia ordinate.

RUBINI, ministro del tesoro, fa notare che non è possibile evitare interamente le eccedenze d'impegni; tuttavia crede che qualche rimedio si possa portare per impedire gli abusi, ed ha in animo di proporre provvedimenti che rendano la vigilanza più efficace.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, lamenta egli pure l'eccesso delle eccedenze, che quest'anno ammontano a 27 milioni, e si augura che il disegno di legge promesso dal ministro valga a raggiungere lo scopo.

ZEPPA, della Commissione, esorta il ministro a sottoporre le ragionerie dei varî Ministeri alla vigilanza della ragioneria generale, solo modo di tener freno agli abusi.

RUBINI, ministro del tesoro, crede che potrebbe bastare il rendere obbligatorie le ispezioni da parte della ragioneria generale.

Dichiara di accettare la riduzione proposta dalla Giunta del bilancio all'articolo 7 del disegno di legge n. 21, pure osservando che trattasi di spesa residua per la guerra d'Africa e non di spesa nuova.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, non intende fare alcuna questione; solamente persiste a credere che si tratti di una spesa nuova

(Tutti gli articoli dei disegni di legge sono approvati).

Discussione del bilancio dell'interno.

FRACASSI prega il presidente del Consiglio di voler fissare fin d'ora per una seduta dopo la ripresa dei lavori parlamentari la discussione di una sua mozione relativa al regicidio.

SARACCO, presidente del Consiglio, all'on. Fracassi dichiara che, alla ripresa dei lavori parlamentari, si riserva di presentare provvedimenti relativi a ciò che forma oggetto della sua mozione.

All'on. De Martino poi dichiara che ha preso in seria considerazione le varie questioni trattate nella sua relazione ed al riprendersi dei lavori si riserva di discuterle e di venire anche davanti alla Camera con proposte concrete (Bene!).

FRACASSI prende atto e ringrazia.

DE MARTINO, relatore, prende atto e consente a rimettere ogni discussione al bilancio venturo, nella speranza che alle promesse tengano dietro i fatti; e che la grave questione accennata dal preopinante sia presto trattata.

LAZZARO si riserva pure di trattare varie questioni in occasione del bilancio venturo, ed esorta ora i colleghi ad approvare senz'altro i capitoli.

(Si approvano i capitoli e gli articoli del bilancio).

Presentazione di relazione.

NICCOLINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai consorzi contro la fillossera.

Approvazione del bilancio del tesoro.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del disegno di legge e dei capitoli relativi.

(Sono approvati senza discussione).

Discussione del bilancio degli esteri.

PINCHIA, deferente alla deliberazione della Camera, si limiterà a pregare il ministro degli esteri di voler assicurare la Camera ed il paese intorno ad una questione nella quale è implicato oltre al decoro italiano anche l'interesse di nostri connazionali.

Allo scoppio della guerra fra il Transwaal e l'Inghilterra, gli Italiani che risiedono nella repubblica Sud-africana si affrettarono ad uniformarsi alle disposizioni delle autorità inglesi circa i permessi di residenza. Ma le autorità inglesi, violando gl'impegni, ai primi del mese di luglio trassero gl'Italiani in arresto e li trasportarono al porto di East-London, dove li tennero sopra una nave che più tardi li sbarcò in Inghilterra.

A nulla valsero i ricorsi che gl'Italiani fecero ai nostri consoli, mentre i cittadini di altre nazioni in analoghe circostanze ebbero tutta l'assistenza dai rappresentanti della loro nazione.

In questo fatto vi sono due gravi questioni: la violazione dei patti per parte delle autorità inglesi, e la mancanza di protezione per parte dei nostri rappresentanti.

Vorrebbe conoscere quale sia sopra questi gravi fatti l'opinione del Governo.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, può confermare che 58 Italiani furono espulsi il 13 luglio e trasportati al porto di East-London. Essi rivolsero reclamo al nostro console a Capetown, ma la lettera giunse due giorni dopo la partenza del bastimento sul quale erano imbarcati gl'Italiani.

Dichiara che il Governo si è rivolto al console di Pretoria per avere tutte le necessarie informazioni di fatto essendo le domande prive di documentazione. Appena le avrà ricevute non mancherà di appoggiare efficacemente presso il Governo di Londra i reclami dei cittadini italiani.

PINCHIA prende atto delle dichiarazioni del ministro e si augura che il servizio epistolare fatto dai consoli sia più sollecito (Bene!)

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, richiama l'attenzione della Camera sugli avvenimenti che a nostro danno si preparano forse nella Tripolitania e nell'Albania. Per la prima non ha grandi timori perchè l'autorità del Sultano vi si è rafforzata, quantunque gli dia ragione di impensierirsi la condizione dell'Uadai, che è lo *hinterland* della Cirenaica.

Rileva però l'azione persistente e sistematica che l'Austria spiega per attrarre nella sua sfera d'influenza l'Albania, e che potrebbe preparare una futura annessione.

L'Italia non può rimanere indifferente nè al pericolo della Tripolitania nè a quello dell'Albania, onde giova conoscere quali sono gli obbiettivi della nostra politica per rispetto a questi due paesi.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri (Segni d'attenzione), consente che la politica italiana deve sovrattutto vigilare sull'equilibrio politico del Mediterraneo e prevenire ogni possibilità di sorprese.

Quanto all'Albania l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno già avuto occasione di riconoscere l'accordo che lo *statu-quo* attuale garantisce i loro reciproci interessi.

Quanto alla Tripolitania essa costituisce per l'Italia un indiscutibile interesse di cui l'Italia non potrebbe abbandonare la tutela (Approvazioni).

Conviene che la politica estera italiana non deve proporsi degli obbiettivi sproporzionati ai mezzi di cui può o vuole disporre; ma a condizione che l'Italia non abbandoni il posto che le compete come grande Potenza e che nessuna delle questioni che più direttamente la interessano sia frattanto compromessa (Vive approvazioni).

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura dei capitoli del bilancio.

(Sono approvati ed è approvato l'articolo unico della legge).

Votazione a scrutinio segreto di otto disegni di legge per approvazione di eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni sui bilanci 1898-99.

RADICE, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Alessio — Aprile.

Baccelli Guido — Balenzano — Barnabei — Bergamasco — Berio — Bertetti — Biancheri — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Camera — Cantalamessa — Capaldo — Carcano — Carmine — Casciani — Cavagnari — Ceriana Mayneri — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — Del-l'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gavazzi — Ghigi — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Guicciardini — Gussoni.

Indelli.

Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lucchini Angelo — Lucifero — Luporini.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Mantica — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Maury — Medici — Mel — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Orlando.

Pala — Palberti — Panzacchi — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Patrizzi — Pennati — Perla — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Pipitone — Pivano — Poli — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti.

Radice — Rava — Resta-Pallavicino — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Roselli — Rovasenda — Rubini.

Sacchi — Santini — Sapuppo-Asmundo — Serra — Severi — Silli — Socci — Sola — Sorani — Spada — Spagnoletti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Telesco — Tizzoni — Toaldi — Tedeschini — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi Francesco.

Vagliasindi — Valeri — Veneziale — Ventura Eugenio — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zeppa.

Sono in congedo:

Campi — Civelli.

Della Rocca — De Riseis Luigi — Di Bagnasco.

Fabri — Fortis.
Farinet Francesco.
Maraini — Molmenti — Morpurgo.
Placido — Poggi.
Rampoldi — Romano.
Sormani.
Testasecca.

Sono ammalati:

Altobelli.
Giaccone.
Serristori.
Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Ferrero di Cambiano.
Martini.

(Sono approvati a grande maggioranza).

La seduta termina alle 13.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

RADICE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

BACCELLI GUIDO (Segni di attenzione), parla sul processo verbale per protestare contro le affermazioni del ministro Gallo, fatte ieri mentre era assente dalla Camera, intorno alle concessioni accordate agli studenti, ciò che a suo detto avrebbe creato l'anarchia.

Egli ha dato saggio di grande equanimità e longanimità, e non avrebbe creduto di essere fatto segno a così grave accusa da parte di chi, non tenuto a sindacare l'opera dei predecessori, li aggredisce assenti, contro il principio di autorità.

Lo sfida al cospetto della Camera a presentare la prova dell'accusa. Nella coscienza sicura di aver adempiuto al suo dovere con la giustizia per guida, respinge gli apprezzamenti offensivi ed ingiusti (Commenti).

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica. Il tuono delle parole dell'on. Baccelli non sarà il suo.

Egli pronunciò parole che è disposto a confermare, e quando le pronunciò doveva presumere che tutti i deputati fossero presenti.

La parola anarchia da lui pronunciata non deve comprendersi evidentemente nel senso triste della parola. Egli volle accennare a le confusioni esistenti fra le circolari e le disposizioni dei regolamenti. Il rimediarvi non può costituire debolezza per l'autorità del Governo, anzi vale a rinfrancarla.

Del resto all'on. Baccelli non mancherà tempo di parlare dell'opera sua e di difenderla. Ora non ne è il momento (Approvazioni).

BACCELLI GUIDO non è soddisfatto delle parole dell'on. ministro che non ha presentato la prova della sua accusa. Nè è a lui che debbasi l'accusa di anarchismo. Ricorda l'azione sua di fronte agli studenti di Napoli e di Palermo. I precedenti suoi sono dell'onesto rigore, e non di soverchia condiscendenza ai giovani che egli però ama di vero affetto.

Intanto a momento opportuno si vedrà se giuste furono le sue concessioni, oppure se giusto fu il rigorismo dell'on. ministro (Bene !).

MAGNAGHI parla pure sul processo verbale. Accennando alle voci sparsesi in questi giorni circa le prove dei cannoni, ed essendosi fatte allusioni a lui, dichiara nel modo più assoluto che nè ora, nè prima, nè mai, ebbe a parlare di prove fatte su cannoni della nostra marina con mezza carica; cosa assurda, ridicola, e che non avrebbe mai potuto partire da lui (Benissimo !).

PRESIDENTE (Segni d'attenzione). Alle trepidanti ansie dei Colleghi, che sapendo malato sulle ridenti spiaggie di Resina il collega Silvio Venturi, facevano ripetute istanze per ottenerne notizie, debbo con animo commosso rispondere con un ferale annunzio.

Un'altra tomba si è dischiusa: e la scienza e il Parlamento si uniscono nel dolore piangendo la morte di chi era di entrambi vivo e splendido ornamento.

Nato a Monteforte d'Alpone il 28 giugno 1851, egli seppe ben presto con la forza prodigiosa del suo intelletto e della sua volontà, con la bontà innata del cuore, con la versatilità del suo ingegno e la vastità della dottrina conquistare l'affetto dei suoi concittadini che lo mandarono fra noi, degno loro rappresentante, nelle Legislature XX e XXI.

Chi è di noi che non ricorda la parola fulgida, elegante, fantasiosa che, fino dal suo primo apparire alla Camera, s'impose all'Assemblea eccitando in tutti la più viva simpatia? Chi è di noi che non ricordi con quanto calore di convinzione e profondità di dottrina ragionasse di argomenti così diversi, dal dazio sui grani al duello, dalle riforme sociali ai dissidî con la chiesa, dalla malaria alle riforme di pubblica sicurezza, dagli stipendî dei maestri alle condizioni dei manicomî?

La sua competenza grandissima in tutte le questioni psichiatriche gli valse il posto di direttore del manicomio di Girifalco, che egli elevò all'altezza dei moderni progressi, e la squisita bontà d'animo così importante per queste difficili e delicate mansioni egli portò in tutti i rapporti della vita sua. Onde fu circondato sempre e dovunque di affetto grandissimo, riassumendo nell'animo suo la dolcezza del carattere veneto, la forza o la prontezza d'ingegno della sua patria adottiva, dove tanto tesoro d'intelligenza e di amore adoperò a vantaggio dei derelitti.

Alla memoria di lui mando un reverente saluto, espressione del dolore infinito che tutti ci raccoglie intorno al suo sepolcro in un sentimento comune di incancellabile affetto (Vive approvazioni).

TODESCHINI si associa alle nobili parole dell'on presidente, e propone, rendendosi interprete dei sentimenti della Camera, siano inviate condoglianze al Comune di Monteforte, al Consiglio provinciale di Verona, ed alla famiglia del compianto collega (Approvazioni).

ALESSIO si associa alle parole dell'on. presidente e alla proposta del collega Todeschini (Approvazioni).

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, si associa a nome del Governo alla commemorazione fattasi del compianto collega Venturi, immaturamente rapito alla scienza ed al Parlamento (Approvazioni).

VENTURA propone che le condoglianze siano estese alla Deputazione provinciale di Catanzaro, poichè il compianto collega occupava tanto degnamente l'ufficio di direttore del manicomio di Girifalco di quella Provincia.

(Le proposte degli onorevoli Todeschini e Ventura sono approvate).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di Cologna Veneta.

Interrogazioni.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Rocca Fermo che interroga per sapere « se non creda necessario proporre riforme al Regolamento della legge comunale e provinciale, in quanto contraddice alle disposizioni della legge stessa; e se non creda urgente di dare istruzioni ai prefetti perchè nell'interpretazione della suddetta legge, abbiano a seguire criterî liberali, per non intralciare l'opera delle Amministrazioni comunali e provinciali ».

Promette che il Regolamento verrà emendato; frattanto al legge porge rimedio contro arbitrarie interpretazioni della stessa col ricorso alle autorità competenti.

ROCCA FERMO non può dichiararsi soddisfatto della seconda parte della risposta; ritenendo che, quando il Governo riconosce

che un Regolamento è illegale, debba imporre ai prefetti il rispetto della legge.

Dimostra come le disposizioni del Regolamento contrarie alla legge rechino una gravissima perturbazione nelle Amministrazioni ocali.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Regolamento verrà corretto il più presto possibile.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'interrogazione dei deputati Ciccotti e Costa « sul modo come intendono sovvenire alle tristi condizioni fatte, nel circondario di Brindisi, dalla peronospora e del mancato raccolto a tutta la popolazione e specialmente ai coloni viticoltori »; e ad altra del deputato Chimienti sullo stesso argomento.

Risponde pure agli onorevoli Ciccotti e Costa « su quello che il Governo si propone di fare per lenire il disagio della popolazione e rendere possibili i lavori agricoli nelle provincie del Mezzogiorno danneggiate dal mancato raccolto ».

Raccomandò già al ministro delle finanze quei provvedimenti che sono in sua facoltà per lenire i danni della perospera. Per quanto lo concerne, il ministro d'agricoltura mise a disposizione dei danneggiati tutti i mezzi che sono in suo potere.

CICCOTTI prende atto della impotenza del Governo di fronte a disastri che reclamerebbero pronti ed energici provvedimenti; giacchè l'agro brindisino è quasi interamente a vigneto.

CHIMIENTI crede che in simili dolorose contingenze l'azione del Governo possa esplicarsi utilmente, non abbandonando agricoltori e contadini alla miseria.

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, nota che, essendo possibile la sospensione delle imposte, non si può dire che il Governo non possa far nulla; ed aggiunge che la peronospora si sviluppa specialmente per inerzia degli agricoltori.

MORIN, ministro della marineria, risponde alla interrogazione dei deputati Ciccotti e Costa « circa i licenziamenti fatti nel cantiere Armstrong, a Pozzuoli e sulle condizioni degli operai ivi impiegati ».

Per quanto sia dolente del fatto, egli non può intervenire in un'azienda privata. Se il Parlamento e gl'interroganti approveranno il disegno di legge sulle costruzioni navali (Si ride), gli operai di Pozzuoli ne sentiranno notevole giovamento (Approvazioni — Commenti).

CICCOTTI osserva che il licenziamento non fu determinato da deficienza di lavoro, ma dall'organizzazione di quegli operai, quindi a solo scopo d'intimidazione; e crede che il Governo avrebbe avuto modo d'intervenire.

MORIN, ministro della marineria, non crede che il Governo, come committente, possa ingerirsi in uno stabilimento privato.

BALENZANO, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde subito ad una interrogazione del deputato Monti « sulla azione della polizia giudiziaria in ordine al reato commesso in Verona e che tanto preoccupa l'opinione pubblica ».

In seguito a nuove emergenze, l'istruttoria fu riaperta e avrà il suo corso senza riguardo a nessuna (Bravo!) Non dubita che l'autorità giudiziaria farà il suo dovere (Approvazioni).

MONTI GUSTAVO dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, esprimendo il desiderio che la nuova istruttoria venga affidata a funzionari che non abbiano avuto da parte nei precedenti errori; come egli può dedurre da documenti pubblicati.

BALENZANO, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, esorta chi sapesse qualche cosa a rivelare francamente alla giustizia i fatti che siano a sua cognizione (Vive approvazioni)

MONTI GUSTAVO non ha nessuna informazione particolare; ma si è riferito alla requisitoria di altro processo che ha condotto a risultati diversi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per la convalidazione delle elezioni dei deputati: Patrizi (Atri), Poli (Castelnuovo di Garfagnana), Nuvoloni (Porto Maurizio) e Ginori-Conti (Volterra) e l'annullamento dell'elezione dell'on. Miaglia nel collegio di Chivasso.

(Sono approvate).

Apre quindi la discussione sulla proposta della Giunta stessa perchè si proceda al ballottaggio tra i signori Mauro e Fazio nel collegio di Alcamo.

SOCCI è dolente che non siasi tenuto conto delle ingerenze del Governo a favore del signor Mauro; senza dire delle gravi illegalità consumate nelle elezioni di Alcamo.

Dati i fatti quali risultano dalla relazione, crede che sarebbe stato migliore partito quello dell'annullamento: e in questo senso fa una proposta. In ogni modo raccomanda che si vigili affinchè sia garantita la sincerità del voto (Approvazioni). Propone altresì che siano rimessi tutti gli atti all'autorità giudiziaria.

DANEO EDOARDO, relatore, difende le conclusioni della Giunta, osservando che i fatti i quali avrebbero potuto consigliare l'annullamento non poterono essere del tutto provati. Dinanzi, però, alla proposta formale di annullamento, la Giunta dichiara che ciascuno dei suoi membri ha piena libertà di voto.

PRESIDENTE legge la proposta firmata dall'on. Socci e da altri dieci deputati, perchè sia annullata l'elezione del collegio di Alcamo, e siano inviati gli atti all'autorità giudiziaria.

(È approvata).

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per il marchio e saggio sui lavori d'oro e d'argento.

Approvazione del bilancio dell'entrata.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio fino a tutto febbraio 1901.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge comunale e provinciale ».

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: « Proroga della facoltà di pubblicare le leggi nell'Eritrea ».

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: « Proroga della facoltà di destinare gli uditori alle funzioni di vice pretori ».

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di banca ».

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

SONNINO prega il ministro del tesoro di accettare che si sospenda di deliberare intorno ad alcuni articoli della legge, come la Giunta del bilancio propone, e anche di deliberare intorno all'articolo ultimo, come propone, per conto suo, l'oratore.

La proposta di sospensiva non pregiudica alcuna questione di merito, ma solamente mira a non complicare semplici questioni formali con altre questioni di natura complessa e organica che hanno tratto a tutto il meccanismo della circolazione, e che non si possono discutere in fretta nè risolvere leggermente.

RUBINI, ministro del tesoro, deve anzitutto dichiarare che il

disegno di legge da lui proposto restringe la circolazione, invece di allargarla come la relazione asserisce.

È convinto che i provvedimenti proposti rispondono ai bisogni della economia nazionale.

Ad ogni modo se ne rimette alla Camera, pago di avere svincolata la sua responsabilità.

WOLLEMBORG aveva proposto un ordine del giorno; ma in presenza della sospensiva non insiste.

PRINETTI crede che fra gli articoli, dei quali la Giunta propone la sospensiva, ve ne sia uno, che meriterebbe di essere approvato e questo è l'articolo terzo, che risponde a vere esigenze della circolazione. Avrebbe voluto che il ministro avesse insistito almeno su questo articolo.

GIOVANELLI, relatore, dichiara che la proposta di sospensione degli articoli secondo, terzo e quarto del disegno di legge non significa affatto censura all'indirizzo seguito dal ministro del tesoro. Semplicemente la Giunta ha creduto di rinviare questi articoli perchè implicano questioni gravi, che devono essere maturamente studiate.

ZEPPA avrebbe voluto che questi tre articoli venissero senz'altro approvati ritenendoli utilissimi alla circolazione. Rimasto soccombente nella Giunta, persiste nel proprio convincimento.

Indelli, a guisa di transazione, vorrebbe che si approvasse almeno l'articolo quarto, che autorizza gli Istituti di emissione a fare alle Provincie anticipazioni di rate di sovraimposta, limitando però la proroga al 31 dicembre 1901.

FERRARIS MAGGIORINO, non condividendo le idee dell'on. Zeppa relativamente alla circolazione, si augura egli pure che la Camera approvi per ora la semplice proroga del corso legale, sospendendo tutti gli altri articoli, che pregiudicano questioni molto gravi.

Ringrazia il ministro di non avere insistito per l'immediata approvazione di questi articoli; e si augura che perseveri nella applicazione rigorosa di quelle leggi, che risaneranno la nostra circolazione (Bene!).

LUZZATTI LUIGI si compiace del severo indirizzo adottato dall'on. ministro. Gli raccomanda poi di perseverare nel concetto espresso nell'articolo terzo (Bene!).

RUBINI, ministro del tesoro, ringrazia gli oratori, che hanno approvato l'indirizzo da lui seguito. Spiega le ragioni, che lo hanno indotto a proporre l'articolo terzo, nel quale è suo intendimento d'insistere a suo tempo.

(La Camera approva l'articolo primo, deliberando di sospendere l'approvazione degli articoli secondo, terzo e quarto).

SONNINO SIDNEY avverte che all'articolo quinto, invece di dire che le disposizioni sono prorogate, devesi dire che sono richiamate in vigore, trattandosi di disposizioni già scadute.

RUBINI, ministro del tesoro, consente a questa modificazione.

(La Camera approva l'articolo quinto).

Approvazione del disegno di legge: « Proroga a tutto il 1902 in favore delle industrie degli agrumi, e dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1897, n. 317 ».

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalla legge delle tasse sugli affari.

STELLUTI-SCALA approva il disegno di legge. Avrebbe voluto fare alcune osservazioni circa il decreto d'amnistia e d'indulto in materia di contravvenzioni finanziarie. Si riserva di presentare un'interpellanza.

MALVEZZI propone che dopo il paragrafo che termina con le parole « non siano adempiute le prescritte formalità » si aggiunga:

« Sono anche condonate le soprattasse o le pene pecuniarie pagato anteriormente l'11 novembre 1900 da Opere pie per ritardata denunzia di successione, per cui penda tuttora ricorso per la relativa restituzione davanti ai tribunali ».

Dichiara che nel proporre tale emendamento si è soprattutto preoccupato della condizione di alcune Opere pie bolognesi.

SOLA, a nome anche di altri colleghi, propone che il condono, anzichè esser limitato al giorno 11 novembre 1900, sia esteso fino al giorno della promulgazione della presente legge.

ROVASENDA, relatore, non può accettare l'emendamento Sola, perchè questo disegno di legge non è che un complemento dei decreti di amnistia e di indulto dell'11 novembre 1900. Accetta invece l'emendamento Malvezzi, tanto più che esso riguarda alcuni casi specialissimi.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, si riserva di dimostrare all'on. Stelluti-Scala che il decreto di amnistia e di indulto delle contravvenzioni finanziarie non merita censure. Si associa pel rimanente al relatore.

SOLA insiste nel suo emendamento.

(Si approva l'articolo unico coll'emendamento Malvezzi).

Discussione del disegno di legge: Convenzione conclusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898 pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Afan de Rivera — Alessio — Aprile — Arconati.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barnabe — Barracco — Basetti — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bracci — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti — Brunicardi.

Caldoroni — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Camera — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Coppino — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — Di Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fede — Ferraris-Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gavazzi — Ghigi — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Guicciardini — Gussoni.

Indelli.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lucchini Angelo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malvezzi — Mango — Mantica — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte

— Micheli — Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo.
Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri — Nuvoloni.
Orlando.
Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantaleoni — Panzacchi — Parlapiano — Pascolato — Patrizi — Pennati — Perla — Personè — Picardi — Piovene — Pistoja — Pipitone — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti.
Radice — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Roselli — Rovasenda — Rubini.
Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silvestri — Sola — Sonnino — Sorani — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.
Talamo — Tecchio — Tizzoni — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.
Valeri — Vendramini — Veneziale — Ventura Eugenio — Vischi — Visocchi.
Weil-Weiss — Wollemborg.
Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo.

Arlotta — Avellone.
Baragiola — Bianchi Emilio.
Calvi — Campi — Carugati — Castelbarco-Albani — Civelli — Compagna.
Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca — De Riseis Luigi — Di Bagnasco.
Fabri — Florena — Fortis — Fradeletto — Freschi.
Gianolio — Giolitti — Grossi.
Imperiale.
Lemmi — Leonetti.
Maraini — Marzotto — Materi — Melli — Mirto-Seggio — Molmenti — Morpurgo.
Ottavi.
Papadopoli — Pelle — Pini — Placido — Poggi.
Rampoldi — Rocco Marco — Romano.
Scalini — Simeoni — Sormani.
Testasecca.

Sono ammalati.

Altobelli — Anzani.
Facta — Falcioni — Farinet Francesco
Giaccone — Ginori-Conti.
Lo Re — Lovito.
Murmura.
Serristori.
Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico.

Cimati.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1900-901.

Favorevoli 197
Contrari 47

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 200
Contrari 43

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 197
Contrari 49

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 204
Contrari. 40

Proroga del termine stabilito dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, n. 173, sul credito comunale e provinciale.

Favorevoli 199
Contrari 46

Proroga al 30 giugno 1901 delle facoltà concesse al Governo con la legge 1° luglio 1890, n. 7003, per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per l'Amministrazione della Colonia.

Favorevoli 198
Contrari. 46

Proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretori dopo sei mesi di tirocinio.

Favorevoli 203
Contrari 37

Proroga a tutto il mese di febbraio 1901 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1900-901 non approvati entro il 31 dicembre 1900.

Favorevoli 204
Contrari. 40

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi ».

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

MARESCALCHI A., relatore, raccomanda che sia riconosciuto un diritto di preferenza ai decorati della medaglia al valore militare.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione della Convenzione con la Società anonima concessionaria della ferrovia Vigevano-Milano ».

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera non accetta la Convenzione proposta e invita il Governo a procedere al riscatto della linea ferroviaria Vigevano-Milano in base all'articolo 284 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta quest'ordine del giorno.

(È approvato).

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Andria in persona dell'on. Spagnoletti.

Votazione a scrutinio segreto

RADICE, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Afan de Rivera — Alessio — Arconati.
Baccelli Alfredo — Balenzano — Barnabei — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti.
Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Camera — Cantalamessa — Capozzi — Carcano — Carmine — Casciani — Cavagnari — Celli — Chiapusso — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Coppino — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa — Cottafavi — Cuzzi.
D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Martino —

— De Nava — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gavazzi — Ghigi — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Lacava — Lampiasi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Morandi Luigi.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Paganini — Pais-Serra — Palberti — Pantaleoni — Panzacchi — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Pennati — Personè — Picardi — Piovene — Pistoja — Pipitone — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico.

Radice — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Serra — Severi — Sili — Silvestri — Socci — Sonnino — Spada — Spagnoletti — Squitti — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Tinozzi — Toaldi — Todeschini — Torrigiani.

Vagliasindi — Valeri — Vendramini — Veneziale — Ventura Eugenio — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Arlotta — Avellone.

Baragiola — Bianchi Emilio.

Calvi — Campi — Carugati — Castelbarco-Albani — Civelli — Compagna.

Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di Bagnasco.

Fabri — Florena — Fortis — Fradeletto — Freschi.

Gianolio — Giolitti — Grossi.

Imperiale.

Lemmi — Leonetti.

Maraini — Marzotto — Materi — Melli — Mirto-Seggio — Molmenti — Morpurgo.

Ottavi.

Papadopoli — Pelle — Pini — Placido — Poggi.

Rampoldi — Rocco Marco — Romano.

Scalini — Simeoni — Sormani.

Testasecca.

Sono ammalati:

Altobelli — Anzani.

Facta — Falcioni — Farinet Francesco.

Giaccone — Ginori Conti.

Lo Re — Lovito.

Murmura.

Serristori.

Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico.

Cimati.

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca ed altre disposizioni sugli Istituti di emissione.

Favorevoli 185
Contrari 35

Proroga a tutto il 1902 in favore dell'industria degli agrumi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1897, n. 319.

Favorevoli 190
Contrari 29

Condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi delle tasse sugli affari.

Favorevoli 188
Contrari 30

Convenzione conclusa fra l'Italia e altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1900, pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia.

Favorevoli 192
Contrari 27

(La Camera approva).

Quattro disegni di legge per approvazione di eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni nei bilanci del 1898-99.

(Sono approvati a grande maggioranza).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Torre Annunziata in persona dell'on. De Prisco.

Proroga dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE annuncia che il deputato Cirmeni con molti altri colleghi propone che la Camera si aggiorni al 15 gennaio (Rumori — Commenti).

APRILE osserva che bisogna tener conto delle condizioni dei colleghi, i quali vivono del loro lavoro professionale.

Prega i proponenti di non insistere; anche perchè possa esser pronto il lavoro delle Commissioni, propone che la Camera si convochi o il 25 o il 30 gennaio (Commenti).

VISCHI esprime il voto che le ferie siano quanto più brevi sarà possibile.

Rivolge quindi, a nome di tutti i colleghi, un saluto ed un ringraziamento al presidente, il quale ha restaurato nella Camera quella buona intesa fraterna, che è nei desiderî di tutti. Rinnova cordialmente saluti ed augurî (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati al presidente).

SARACCO, presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo alla dimostrazione di affetto, che la Camera ha fatto al suo presidente, il quale è colui che principalmente ha giovato a restaurare il normale funzionamento del regime parlamentare (Vivi applausi).

PRESIDENTE ringrazia cordialmente l'on. Vischi, l'on. presidente del Consiglio e tutta la Camera della affettuosa dimostrazione. Dichiara che l'opera sua fu agevolata dal buon volere di tutti. Sarà sempre lieto ogniqualvolta potrà porre le sue forze e l'opera sua a servizio delle istituzioni e del Paese (Vivissimi applausi).

CIRMENI insiste nella proposta fatta pel 15 gennaio. Dopo il lavoro affrettato di questi giorni è doveroso che la Camera riprenda al più presto i suoi lavori (Rumori).

TOALDI in via di conciliazione propone il 24 gennaio.

APRILE propone formalmente il 30 gennaio.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Aprile perchè la Camera si riconvochi il 30 gennaio.

(Dopo prova e controprova, la proposta è respinta).

Pone quindi a partito la proposta dell'on. Toaldi perchè la Camera aggiorni i suoi lavori al 24 gennaio.

(La Camera approva).

PRESIDENTE, perdurando il lutto ufficiale, non procede al sorteggio della Commissione, che dovrebbe recare gli augurî della Camera alle Loro Maestà.

Non perciò sono meno fervidi e sinceri i voti che la Rappresentanza nazionale esprime per la felicità dei nostri amati Sovrani (Vivissimi e prolungati applausi).

Augura a tutti i colleghi buone feste natalizie e buon capo d'anno (Vivi applausi).

Votazione a scrutinio segreto.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Alessio — Arconati.

Balenzano — Bernabei — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bracci — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti.

Calderoni — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Camera — Cantalamessa — Cao-Pinna — Cappelli — Carcano — Carmine — Casciani — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Gimorelli — Cipelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Coppino — Cornalba — Gorrado — Cortese — Costa-Zenoglio.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Bellis — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finardi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Ghigi — Gianturco — Giordano Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Lacava — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mantica — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Paganini — Pais-Serra — Palberti — Panzacchi — Pascolato — Pastore — Personè — Pinchia — Piovene — Pistoja — Pipitone — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Prinetti.

Radice — Rava — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Serra — Severi — Sili — Silvestri — Socci — Sonnino — Sorani — Spada — Spagnoletti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Tizzoni — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani.

Vagliasindi — Valeri — Vendramini — Veneziale — Ventura Eugenio — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Arlotta — Avellone.

Baragiola — Bianchi Emilio.

Calvi — Campi — Carugati — Castelbarco-Albani — Civelli — Compagna.

Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di Bagnasco.

Fabri — Florena — Fortis — Fradeletto — Freschi.

Gianolio — Giolitti — Grossi.

Imperiale.

Lemmi — Leonetti.

Maraini — Marzotto — Materi — Melli — Mirto-Seggio — Molmenti — Morpurgo.

Ottavi.

Papadopoli — Pelle — Pini — Placido — Poggi.

Rampoldi — Rocco Marco — Romano.

Scalini — Simeoni — Sormani.

Testasecca.

Sono ammalati:

Altobelli — Anzani.

Facta — Falcioni — Farinet Francesco.

Giaccone — Ginori-Conti.

Lo Re — Lovito.

Murmura.

Serristori.

Venturi — Vollaro-De Lieto

Assenti per ufficio pubblico:

Cimati.

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi.

Favorevoli 184
Contrari 34

(La Camera approva).

Sette disegni di legge per approvazione di eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni sui bilanci 1898-99.

(Sono approvati a grande maggioranza).

Interrogazioni e interpellanze.

STELLUTI-SCALA, segretario, nè da lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se, a prevenire e mitigare infortuni e disastri, non creda conveniente proporre norme speciali per riconoscere l'idoneità del personale addetto agli impianti di produzione e distribuzione d'energia elettrica, analogamente a quanto si è fatto con la legge di pubblica sicurezza per il personale addetto alle caldaie a vapore.

« Borsani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se egli ritenga che le concessioni di forze idrauliche fatte alle Società ferroviarie allo scopo di utilizzarle per la trazione dei treni, possano essere dalle Società stesse totalmente o parzialmente sub-concesse a terzi per scopi diversi.

« Gavazzi, De Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui criteri che intende seguire circa la estensione del beneficio della legge pei probi-viri, già applicata all'industria dei trasporti, alle grandi reti ferroviarie, in vista specialmente dell'assoluta mancanza di ogni legge o contratto che tuteli i patti e le condizioni del lavoro degli operai delle officine, depositi e squadre rialzo delle grandi rete ferroviarie predette.

« Nofri, Todeschini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle spese, che, pel nuovo ordinamento dei servizi di pubblica sicurezza nella Capitale del Regno, vengono imposte al Comune di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle condizioni anormali del Comune di Salcito (Campobasso) e sui provvedimenti da adottare pel disordine ed irregolarità constatate nell'Amministrazione del Comune e della Congregazione di carità da una formale ed esauriente inchiesta.

« De Gaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sui criterî che guidarono il Governo nel proporre il decreto finanziario di amnistia e di indulto dell'11 novembre p. p.

« Stelluti-Scala ».

« I sottoscritti interpellano i ministri dell'interno e della giustizia sulla condotta dell'autorità politica e giudiziaria in Carloforte.

« Costa, Randani, Rigola ».

(All'atto di lasciare il suo seggio il presidente è vivamente applaudito dalla tribuna della stampa).

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 18 dicembre:

Il corrispondente del *Daily Mail* ha da Pechino che il Governo inglese ha dato al proprio inviato, Satow, l'ordine d'insistere perchè nell'esordio della nota collettiva delle Potenze alla China sia lasciata la parola « irrevocabilmente », affinchè il Governo chinese sappia come esso debba interpretare le domande delle Potenze. Satow avrebbe inoltre l'incarico di esigere che nel suddetto esordio sia intercalato il passo che: « fino a tanto che il Governo chinese non avrà soddisfatto alle domande delle Potenze, le truppe alleate non sgombreranno nè Pechino nè la provincia di Cili ».

Si dice che l'inviato tedesco appoggi calorosamente le proposte inglesi.

Si ha motivo di supporre che finalmente la maggioranza delle Potenze accetterà anch'essa le proposte inglesi.

Va facendosi strada la convinzione essere assolutamente necessario d'iniziare una politica energica, non solo nell'interesse delle Potenze stesse, ma anche per impedire che le trattative si stiracchino all'infinito.

***

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger*, di Berlino, annunzia telegraficamente da Pechino che gli ultimi editti imperiali circa i pieni poteri di Li-Hung-Chang e del Principe Ching contengono pretese riguardo ad alcuni diritti che l'Imperatore della China vuole riservarsi. L'ultimo brano di questi editti annunzia che l'Imperatore vuole espressamente riservato a sè stesso l'esame delle condizioni di pace e la loro ratifica.

***

Il *Daily News* ha per telegrafo da Shanghai che il *Taotai* Sceng ha comunicato ai consoli esteri avere la Corte chinese deliberato di non ritornare a Pechino prima che si sia conclusa la pace.

***

Il Governo francese, per evitare eventuali inconvenienti e conflitti che potrebbero sorgere relativamente all'esercizio del diritto di preda, ha deciso che tutti gli oggetti appartenenti sia al Governo chinese, sia a persone private, ad eccezione del materiale da guerra, conquistato dalle truppe francesi, devono venire restituiti al Governo chinese.

In seguito a tale determinazione il Governo fece recentemente sequestrare tutte le casse ed i pacchi arrivati a Marsiglia dalla China e che contenevano precisamente oggetti derivanti dal bottino di guerra.

***

Un telegramma dall'Aja dice che persone del seguito del presidente Krüger reputano probabile che questi si rechi in America nella speranza che il Presidente Mac-Kinley si deciderà, questa volta, a fare qualche cosa in favore dei Boeri.

***

Si ha da Costantinopoli che l'incaricato d'affari inglese ha diretto alla Porta una Nota in cui ricorda i passi fatti finora dall'Ambasciata inglese per ottenere il pagamento dell'indennità ai sudditi inglesi danneggiati, in seguito ai torbidi armeni, e reclama che la questione sia sollecitamente risolta.

***

L'Imperatore Guglielmo ha diretto al Cancelliere dell'Impero, per il Ministero della marina, il seguente dispaccio:

« Ieri, mentre io mi compiacevo di poter esprimere, nell'arsenale di Berlino, agli ufficiali ed ai soldati della mia marina da guerra, ritornati in patria, i miei elogi per il valore da essi dimostrato in China, imperversava presso Malaga una terribile burrasca, che riuscì fatale alla navescuola *Gneisenau*. La nave ha dovuto cedere alla forza dell'elemento, e con essa sono periti il suo bravo comandante, nonchè una parte del prode equipaggio, dei promettenti allievi della mia marina: doloroso evento, che mi riempie l'animo di profondo cordoglio.

« Alla mia marina è toccata una nuova gravissima perdita, ma essa non si sgomenterà per questo e non obblierà il suo alto dovere di combattere, di perseverare, checchè avvenga per volontà di Dio: ne sono certo. La incarico di portare questo mio dispaccio a conoscenza della mia marina ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo in onore della Missione spagnuola venuta in Roma per consegnare agli Augusti Sovrani le alte onorificenze inviate Loro da S. M. la Regina-Reggente.

Al pranzo furono invitati pure le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. cav. Saracco, il Ministro degli Affari Esteri, on. Marchese Visconti-Venosta, e l'Ambasciatore di Spagna.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Consiglio provinciale. — Nella sua tornata di ieri il Consiglio provinciale di Roma menò a termine la discussione del bilancio, approvandone i varî articoli, con lievi osservazioni fattevi da alcuni consiglieri.

Furono svolte delle interrogazioni sul Manicomio e sull'organico degli impiegati.

Vennero concessi parecchi sussidî ad Opere pie ospitaliere ed in ultimo il Consiglio diede al Presidente l'incarico di nominare le varie Commissioni in cui esso Consiglio si divide ed un'altra speciale per il Regolamento interno.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica per proseguire nella discussione del bilancio preventivo per il 1901.

Per gli istituti d'emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione, adunatasi ieri al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza dell'on. senatore Boccardo, esaurì la discussione del Regolamento generale del Banco di Sicilia, approvandolo, e risolse alcune altre questioni riflettenti gli Istituti di emissione.

Cortesie marinaresche. — In seguito al disastro della nave tedesca *Gneisenau*, gli Allievi dell'Accademia navale di Livorno hanno inviato un dispaccio di condoglianza al contrammiraglio von Arnim, ispettore della Scuola navale tedesca a Kiel.

Questi rispose con un telegramma di ringraziamento.

Invio di biglietti da visita. — La Direzione provinciale delle RR. Poste e Telegrafi raccomanda che, nella ricorrenza del Natale e del Capo d'anno, i biglietti di visita siano consegnati a mano presso gli Uffizi postali, anzichè essere immessi nelle cassette d'impostazione, tenendo separati quelli per la città dagli altri.

Marina militare. — Le RR. navi *Cariddi* e *Stella Polare* partirono ieri l'altro, la prima da Suez, e la seconda da Portsmouth; la R. nave *Dogali* giunse a Port of Spain.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

AMSTERDAM, 19. — È giunto Krüger ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità.

Una folla enorme lo acclamò lungo tutto il percorso dalla stazione al Municipio.

Quivi giunto, Krüger, rispondendo ad un discorso del Borgomastro, che gli esprimeva la speranza nella conclusione di una pace onorevole fra l'Inghilterra ed il Transwaal, disse: « Noi confidiamo nell'intervento della Provvidenza più che in quello degli Imperatori e dei Principi. Non sono un fuggiasco, ma sono venuto in Europa per ordine del mio Governo, onde ottenere la cessazione di una guerra barbara ».

Indi venne offerto un *lunch* in onore di Krüger.

CETTINJE, 19. — Il presidente del Consiglio di Stato, voivoda B. Petrovic Niegoch, presenti le alte cariche di Corte e dello Stato ed il Corpo diplomatico, nella sala delle feste del palazzo principesco, lesse oggi un indirizzo al principe Nicola, pregandolo di accettare, in segno di riconoscenza del popolo montenegrino per tanti benefici ricevuti, il titolo di Altezza Reale.

Il principe Nicola rispose affermativamente; ringraziò il Consiglio di Stato e rivolgendosi poscia al Corpo diplomatico parlò della sua gratitudine verso i Sovrani che in questa circostanza gli dettero una nuova prova della loro amicizia, aderendo al nuovo titolo.

Poscia ebbe luogo una funzione religiosa ed una rivista militare, fra le imponenti dimostrazioni del popolo venuto in gran numero anche dall' interno del paese.

Stasera ebbe luogo un pranzo di gala a Corte.

MADRID, 19. — *Senato.* — Si approva con 157 voti contro 49 il Messaggio della Regina-Reggente, relativo al matrimonio della Principessa delle Asturie con Don Carlo di Borbone.

I liberali votarono contro.

MADRID, 19. — *Camera dei Deputati.* — Ortega esprime il timore che il matrimonio della Principessa delle Austrie col Principe Carlo rinnovi le cospirazioni di Borboni contro Borboni.

L'oratore viene richiamato all'ordine.

Il Ministro dell'Istruzione fa vivi elogi del fidanzato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 19 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì 765,9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 60.
Vento a mezzodì . . . . N debole
Cielo . . . . nuvoloso
Termometro centigrado . . . . { Massimo 11°,4. / Minimo 0°,5.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 19 dicembre 1900.

In Europa pressione massima di 773 sulla Svizzera, minima di 744 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 millimetri ovunque; temperatura diminuita al sud e in Sicilia, aumentata altrove; brine e geli sull'Italia superiore.

Stamane: cielo vario sull'Alta Italia, Sardegna e Lazio, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro livellato quasi ovunque fra 770 e 771.

Probabilità: tempo ancora buono con venti deboli settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 19 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	14 6	6 1
Genova	coperto	calmo	12 7	8 0
Massa e Carrara	nebbioso	—	12 5	3 5
Cuneo	sereno	—	12 0	4 3
Torino	sereno	—	7 0	— 0 2
Alessandria	1/2 coperto	—	6 0	— 1 7
Novara	1/4 coperto	—	9 7	0 7
Domodossola	sereno	—	10 9	— 3 2
Pavia	1/2 coperto	—	8 2	— 2 2
Milano	1/2 coperto	—	7 5	0 7
Sondrio	1/2 coperto	—	7 3	1 4
Bergamo	3/4 coperto	—	10 5	6 2
Brescia	nebbioso	—	10 1	3 6
Cremona	3/4 coperto	—	5 2	— 1 2
Mantova	sereno	—	2 2	0 0
Verona	1/4 coperto	—	7 2	— 1 8
Belluno	3/4 coperto	—	6 8	2 7
Udine	sereno	—	8 9	0 4
Treviso	3/4 coperto	—	8 2	— 0 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	6 8	— 0 2
Padova	1/2 coperto	—	6 6	— 2 6
Rovigo	nebbioso	—	4 0	— 3 0
Piacenza	sereno	—	6 6	— 3 0
Parma	3/4 coperto	—	7 6	0 2
Reggio nell'Emilia	3/4 coperto	—	8 0	0 5
Modena	1/2 coperto	—	6 3	1 6
Ferrara	1/4 coperto	—	3 8	— 1 1
Bologna	sereno	—	9 6	3 9
Ravenna	sereno	—	8 8	— 1 0
Forlì	1/4 coperto	—	9 2	2 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	9 4	— 4 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	11 1	5 8
Urbino	1/4 coperto	—	9 6	1 2
Macerata	sereno	—	11 0	5 1
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	4 0
Perugia	1/4 coperto	—	8 8	0 6
Camerino	sereno	—	10 4	3 8
Lucca	nebbioso	—	6 8	— 2 1
Pisa	nebbioso	—	10 6	— 0 5
Livorno	nebbioso	—	13 0	6 4
Firenze	nebbioso	—	8 1	2 9
Arezzo	nebbioso	—	1 6	— 3 3
Siena	coperto	—	10 8	3 6
Grosseto	coperto	—	15 4	2 1
Roma	1/4 coperto	—	10 6	— 1 1
Teramo	sereno	—	12 0	2 1
Chieti	sereno	—	11 0	3 8
Aquila	sereno	—	7 1	— 2 7
Agnone	sereno	—	11 9	3 2
Foggia	sereno	—	12 3	5 0
Bari	sereno	calmo	14 6	4 6
Lecce	nebbioso	—	15 0	7 3
Caserta	sereno	—	14 4	5 6
Napoli	sereno	calmo	12 9	9 1
Benevento	sereno	—	12 8	— 1 4
Avellino	sereno	—	12 4	— 3 0
Caggiano	sereno	—	7 5	4 3
Potenza	sereno	—	9 0	1 5
Cosenza	sereno	—	13 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	9 2	2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 2	14 0
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 4	10 0
Palermo	sereno	calmo	17 9	6 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	9 0
Caltanissetta	nebbioso	—	12 8	7 0
Messina	sereno	calmo	15 8	10 2
Catania	sereno	calmo	15 2	7 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 9	6 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	16 0	4 8
Sassari	1/2 coperto	—	13 2	6 4

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*